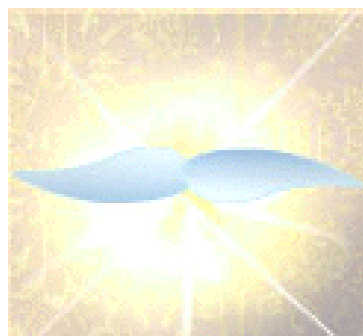


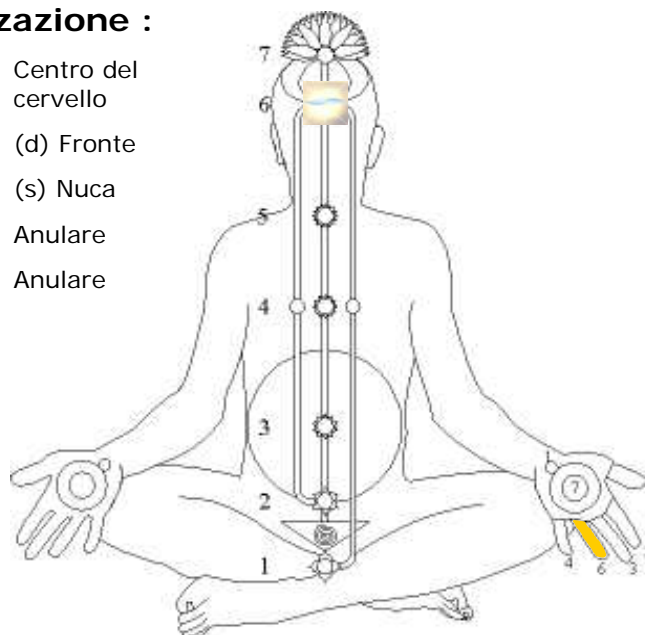
6° Chakra : Agnya



Petali : 2
Colore: Bianco
Qualità: Perdono
Umiltà
Compassione
Magnanimità

Localizzazione :

Corpo Centro del cervello
Testa (d) Fronte
(s) Nuca
Mano Anulare
Piede Anulare



*Io sono sceso sulla terra
per regalare all'uomo una nascita nuova.
Se davvero rinasce
l'uomo vive nel Regno e non vedrà mai più la morte.*

Eschilo, Prometeo

Corrispondenze

Plesso	Chiasma ottico
Elemento	Luce
Pianeta	Sole
Giorno	Domenica
Pietra	Diamante
Nazione	(d) Russia (s) Cina
Simbolo	Croce

Introduzione

Il chakra dell'Agnya è situato all'incrocio dei nervi ottici: i nervi che alimentano gli occhi si dirigono all'indietro, in direzione opposta e, nel punto in cui si incrociano, si trova questo centro sottile. Corrisponde all'incrocio dei canali di destra e di sinistra, al centro della testa, ed è conosciuto anche come "terzo occhio". E' connesso costantemente con gli altri centri attraverso il midollo allungato. Questo centro ha due petali e agisce sugli occhi. Eccessiva attività sui due canali tende a chiudere questo chakra impedendo il passaggio della Kundalini nella sua ascesa verso l'ultimo chakra, il Sahasrara, dove avviene l'unione col Divino. Per questo l'Agnya viene descritto come la porta stretta del Regno dei Cieli.

I due petali dell'Agnya chakra corrispondono al ego e al superego. L'attività del lato destro fa gonfiare il nostro ego situato nella parte sinistra della testa e rappresenta quella parte della nostra mente che si proietta all'esterno, nel futuro ed è collegato al sopraconscio collettivo. Una persona con l'ego troppo sviluppato tende ad essere individualista, egocentrica, reattiva,

ambiziosa e tende a giudicare gli altri e a proiettare le proprie idee su di loro. L'attività del canale sinistro invece crea il nostro superego situato nella parte destra della testa e rappresenta quella parte della nostra mente che raccoglie in sé le esperienze passate, le abitudini, i condizionamenti, i dolori, le frustrazioni ed è collegato al subconscio collettivo. In senso lato si può dire che il superego corrisponde a quella che è stata chiamata la "psiche" dell'essere umano. Una persona con il superego troppo sviluppato tende a lasciarsi influenzare facilmente dagli altri, ad essere emotivamente instabile e ad essere proiettata nel passato.

In entrambi i casi, l'incessante attività mentale che fa gonfiare l'ego e il superego, proietta la nostra attenzione verso l'esterno e ci crea un senso di separazione e di divisione e una visione relativa del mondo in cui ogni cosa ha il suo opposto: io e l'altro, bene e male, piacere e dispiacere, passato e futuro, ecc.

Quando si ottiene la realizzazione del sé, la Kundalini arriva all'Agnya e risucchia indietro i due emisferi dell'ego e del superego per aprirsi la strada verso il Sahasrara. A questo punto la nostra attenzione va verso l'interno e si inizia a percepire l'unità nelle cose e a sentirsi una parte integrata del tutto. Una persona con l'Agnya aperta possiede una grande capacità di perdono e un'attitudine profondamente compassionevole nei confronti di tutti gli esseri. E' dotata di una limpidezza di pensiero e di una umiltà che proviene dalla consapevolezza del Divino.

Per migliorare l'Agnya è importante perdonare tutto quello che ci disturba oppure che non è come noi vogliamo che sia. Perdonare chiunque ci ha fatto del male e accettare se stessi e gli altri per quello che sono libera l'Agnya e la testa. La meditazione è un ottimo modo per liberare questo chakra: per coloro che pensano in modo eccessivo oppure che sono molto reattivi è consigliato meditare anche per un tempo esteso finché la mente non si tranquillizza.

Nell'Agnya risiede l'energia che si è incarnata nella figura del Signore Gesù Cristo che con la sua resurrezione ha aperto il chakra a livello collettivo così che tutti noi oggi possiamo ottenere la nostra resurrezione nello spirito, la nostra realizzazione del Sé. Nella vita e nel messaggio di Gesù possiamo infatti riconoscere tutte le qualità di questo chakra quale il perdono, l'umiltà, la compassione e la resurrezione.



II Buddha

La parte sinistra dell'Agnya, viene presieduta da Shri Buddha che tiene sotto controllo il nostro ego mentre la parte destra viene presieduta da Shri Mahavira che controlla e purifica il canale sinistro e il superego.

Organi controllati

Ipotalamo, talamo, ghiandola pituitaria, ghiandola pineale

Funzioni

Controlla la vista, l'intelletto e la facoltà di pensare
 Manifesta il nostro futuro (ego) e il nostro passato (superego)

Cause di blocco

(s) avidità e lussuria nello sguardo, guardare troppo il computer o la televisione, attaccamento ai ricordi, vivere nel passato, essere troppo abitudinari, condizionamenti, fare male a se stessi
 (c) odio, rancore, giudicare, separare, violenza verso gli altri, razzismo, fanatismo, reattività, risentimento
 (d) false identificazioni, egoismo, mancanza di umiltà, elucubrazioni, individualismo, preoccupazioni, fare male ad altri

Effetti del blocco

Ictus, problemi alla vista, problemi mentali, paralisi

Estratti dai discorsi di Shri Mataji

L'Agnya e Gesù

Se qualcuno cerca di spingere l'attenzione oltre questa porta chiusa, può ritrovarsi sia a destra che a sinistra, procurandosi non pochi problemi, specialmente quando non si è in grado di capire che ciò che è sconosciuto non è necessariamente divino.

Se ci si sposta verso destra, si va verso il sopraconscio e si hanno allucinazioni. In realtà non sono allucinazioni, ma entità che vivono sul lato destro.

...

Il chakra dell'Agnya è la porta del paradiso. In quel chakra risiede la grande incarnazione di nostro Signore Gesù Cristo.

Negli Shastra indù Egli è chiamato Shri Mahavishnu. Le sue facoltà consistono in undici "rudras" o poteri distruttivi. La facoltà preminente è quella di Shri Ganesha, ossia l'innocenza. E' dunque l'incarnazione dell'innocenza, vale a dire della purezza integrale.

Il suo corpo non era costituito con l'elemento terra, era imperituro. Era "Omkaara" (luce) e quando morì, resuscitò. La resurrezione avvenne grazie alla natura "Omkaara" del suo corpo.

La storia e la descrizione di Shri Mahavishnu si trovano nel "Devi Bhagavatam".

...

Quando la Kundalini ascende, si ferma all'altezza dell'Agnya chakra e, se non si risveglia il Cristo, è impossibile aprire tale chakra. Occorre, perciò, invocare il Cristo, pronunciare il suo nome o recitare il "Padre Nostro" o, meglio ancora, pronunciare il nome di Shri Mahavishnu. Il chakra si apre e viene così provata la descrizione del "Devi Bhagavatam": Shri Mahavishnu e Gesù Cristo sono la stessa persona.

...

E' giunto dunque il momento di comprendere che le religioni sono in effetti soltanto una, fanno parte integrante della linfa della vita e che tutte le incarnazioni sono perfettamente integrate, l'una con l'altra, e che c'è una concordanza assolutamente perfetta tra di loro; ciò è comprovabile se sapete alzare la vostra Kundalini. Se siete un'anima realizzata, se siete in grado di alzare la Kundalini, vi accorgete che tutte le divinità sono presenti nei vari chakra; esse attendono solo di essere destate. ⁽¹⁾

L'Agnya e l'Ego

Tutti i problemi che scaturiscono dalla creatività e dall'azione dei vari organi devono essere controbilanciati e l'ego si sviluppa proprio per fare da contrappeso.

Compriamo sempre qualche azione, ma perché dovremmo farlo? In fin dei conti azione e attività sono sinonimi di fatica, problemi, difficoltà.

Si genera ogni specie di malinteso quando si blandisce l'ego. Dovrei dire che quando siamo soddisfatti del nostro ego è il momento in cui perdiamo la bussola. Ci identifichiamo con l'ego e non con il Sè. Che cosa avviene fisicamente quando questo pallone riesce ad invadere l'intera testa? Normalmente l'aura del cervello circonda il cuore, ma quando esiste un problema di ego, è quest'ultimo che circonda il cuore. Si può allora affermare che siete una persona "disintegrata" in quanto il cuore funziona in un senso, il cervello in un altro, il corpo in un terzo e le emozioni in un quarto senso. Sono quattro persone che montano altrettanti cavalli. In tal modo siete fatti letteralmente a pezzi.

Esaminiamo adesso come è possibile domare questo ego: innanzi tutto si incomincia a prenderne coscienza. Ecco cosa capita. Vediamo il signor Ego: è lì che ci fornisce idee. Spesso ci sentiamo tanto depressi nel vedere quanto ci identifichiamo in lui. Nel combatterlo non fate altro che rinforzarlo. Più lo affrontate e più invade il vostro capo. Non combattete dunque!

Come fare per "sgonfiare" questo ego? Si adotta lo stesso sistema adoperato per sgonfiare un pallone: si prende uno spillo e si fora il pallone.

Solo gli esseri umani sono capaci di prendersi in giro da soli: nessun animale sarebbe capace di fare altrettanto. Se imparate a prendervi in giro da soli, imparerete a sminuire il vostro ego, altrimenti continuerà a dettarvi come dovete comportarvi, e ciò a SUO unico profitto.

Quando l'ego ricopre la testa intera ed il Sahasrara chakra, è ben difficile per la Kundalini, che ascende attraverso il canale centrale, perforare questa corazza. L'ego, nei confronti del superego, che è minuscolo, ha assunto proporzioni enormi. La breccia deve essere aperta al centro, per cui occorre ricondurre l'ego a più modeste proporzioni. Solo allora la Kundalini può salire, oltrepassare la porta dell'Agnya chakra e dirigersi verso il Sahasrara chakra. ⁽²⁾

L'Agnya e gli occhi

E' molto importante evitare agli occhi ogni attività inutile. I vostri nervi e malesseri possono essere guariti se avrete occhi puri. E', purtroppo, una specie di circolo vizioso: assorbite ogni specie di impurità con gli occhi, le accumulate nell'Agnya, e dovete ripulire questo centro per poter avere uno sguardo puro.

Possiamo incominciare col chiedere perdono, come ho già detto altre volte. Poi occorre stabilizzare il Cristo nel chakra dell'Agnya. Infine dobbiamo rinunciare alle droghe, a ciò che è tossico e al fumo. Ciò avviene nel modo più naturale quando siete diventati Sahaja Yogi.

Gli occhi esprimono l'essere nella sua totalità, il cervello, il corpo, le membra, tutto. Se l'Agnya chakra funziona bene, anche gli occhi saranno in ordine: emetteranno solo amore. Un semplice sguardo sarà sufficiente per alzare la Kundalini. Uno sguardo guarirà la gente, un semplice sguardo porterà la gioia a chi è disperato, affranto. Gli occhi sono dunque la finestra del vostro essere, del vostro cuore.

Quando la Kundalini si alza, le pupille si dilatano, ed una anima realizzata ha occhi scuri perché le pupille sono dilatate. Quando le osservo, sono dilatate e scure. Si può riconoscere una anima realizzata dal fatto che i suoi occhi sono brillanti, scintillanti come diamanti. Potete distinguere, attraverso gli occhi, se un'anima è realizzata; c'è un'enorme differenza tra gli occhi di una persona realizzata ed una che non lo è.

Potete perciò immaginare quanto lo Spirito filtri attraverso gli occhi: se questi non sono puri, esso non si manifesta a lungo. Se perciò volete comprendere il Cristo, dovete rispettare fisicamente i vostri occhi. Dovete rinunciare mentalmente a tutto ciò che è impuro. ⁽³⁾

Il Cristo e il perdono

Fino alla venuta del Cristo tutti i poteri delle incarnazioni erano espressi come loro poteri personali; significa che ad esempio la Dea venne sulla terra per uccidere dei demoni e per dire alla gente ciò che è giusto e ciò che è sbagliato; Mosè venne sulla terra per salvare un popolo. Ma c'era bisogno di qualcuno che portasse via i peccati della gente, che camminasse su questa terra come una incarnazione del perdono; per perdonare gli esseri umani nell'errore, gli esseri umani che erano così ignoranti, per perdonarli con il suo amore e con la sua compassione. Non per mettere in mostra i suoi grandi poteri che possedeva, ma solo per assorbire i peccati della gente attraverso la sua compassione e il suo perdono. Questa Deità fu posta molto, molto tempo fa in noi e si incarnò come essere umano su questa terra, ma noi non l'abbiamo mai riconosciuto. ⁽⁴⁾

(1) Dal discorso "L'Agnya Chakra" - New Delhi, India - 3 febbraio 1983

(2) Estratto da un discorso sull'Ego - Hamstead, Londra - 22 ottobre 1979

(3) Estratto dal discorso "L'Agnya - Gesù Cristo" - Caxton Hall, Londra - 18 dicembre 1979

(4) Estratto dal discorso "Il Cristo ed il perdono" - Caxton Hall, Londra, 11 maggio 1981